

## AMBIENTE NUOVA DESTINAZIONE URBANISTICA E LIMITI PIU' ALTI «C'è la diossina nei giardini e non si dice» Il comitato Prato Sud contro l'inceneritore

di MONICA BIANCONI

«PUR DI NON AMMETTERE che le emissioni dell'inceneritore di Gida creano a terra concentrazioni di diossine e furani pericolose per la salute dei cittadini, Provincia, Comune e la stessa Arpat, che prima aveva segnalato la situazione di estrema pericolosità per la popolazione residente a sud di Gida, si inventano di poter cambiare la destinazione urbanistica di un'area densamente abitata, quando tutti sanno quanto lungo, complesso e obbligatoriamente partecipato dai cittadini debba essere l'iter di approvazione degli strumenti urbanistici». Questo lo sfogo dei membri del comitato «Difendiamo la nostra salute-Prato Sud» a seguito della riunione della Conferenza dei Servizi secondo la quale il terreno confinante con i giardini delle abitazioni situate nel piazzale Palasaccio, dal quale è stato preso il

campione dove Arpat ha rilevato concentrazioni di inquinanti sopra i limiti di legge, ricade in un'area urbanisticamente destinata a «parcheggio pubblico». Sostanzialmente, secondo la Conferenza dei Servizi, l'aiuola è a corredo del parcheggio e non è attrezzata per la sosta di persone o con giochi per bambini e si ritiene pertanto che per la stessa si possano applicare i limiti di inquinamento stabiliti per le aree industriali, cioè cinque volte superiori a quelli delle zone residenziali. «Invece di approfondire con ulteriori prelievi di campioni di terra – continua il Comitato – Provincia, Comune e Arpat decidono di cambiare motu proprio le regole urbanistiche e trasformare in area industriale qualche metro quadrato di terreno. Speriamo che almeno Asl e Regione vorranno respingerle con fermezza data la loro pericolosità per la salute dei residenti che abitano nelle immediate vicinanze di Gida».



**ASSEMBLEE INFUOCATE** Un'immagine dell'incontro in cui fu presentato il progetto di Baciacavallo ai cittadini

